

Il Trentino e la crisi finanziaria

Tione, 22 ottobre 2008

Con questa crisi è tornata prepotentemente nei nostri discorsi una parola: capitalismo. Sì perché di questo si tratta: un sistema che mette il capitale e cioè i mezzi della produzione (soldi) al di sopra degli altri valori, al di sopra delle persone, al di sopra del lavoro che è la vita delle persone, al di sopra delle famiglie e di tutte le altre comunità, al di sopra del senso dell'economia che è produrre e scambiare per rispondere ai bisogni delle persone.

E allora torna necessario ridirsi che i mezzi sono mezzi, che il denaro è un mezzo, è una convenzione, è carta (vedi il discorso di Benedetto XVI al Sinodo).

La crisi porta in luce un fatto: il capitalismo è fragile e vulnerabile, altro che mano invisibile!

La crisi del '29, pur mondiale nei suoi effetti, era meno devastante perché si manteneva un legame fra economia finanziaria ed economia reale¹ e la crisi proveniva appunto da una crisi delle imprese (sovraproduzione), trasferitasi per il sistema del credito misto, dalle imprese alle banche e da queste ai risparmiatori.

E allora le Banche ancora conservavano la loro funzione sociale di collegamento fra soggetti risparmiatori e soggetti che necessitavano del credito, fra famiglie e imprese.

Oggi queste due condizioni non ci sono più: l'economia finanziaria ha perso ogni aggancio con l'economia reale e le banche sono diventate mercato per gli speculatori.

¹ Cfr. Bruni L., Città Nuova n. 19/2008

Torna d'attualità la favola di Pinocchio: ai tanti ingenui Pinocchi è stato detto che piantando in un “campo dei miracoli” pochi zecchini d'oro sarebbe spuntata una pianta piena di zecchini d'oro. E' l'inganno del solito gatto e della solita volpe che oggi scorazzano sulla scena mondiale.

Nel '29 l'uscita dalla crisi fu il new deal di Rooswelt ispirato da Keynes: la spesa pubblica in deficit, per far lavorare e risollevar la domanda globale.

Oggi, anche i difensori del libero mercato, invocano l'intervento pubblico. E' quello che stiamo vedendo anche a livello locale: la Provincia ha emanato provvedimenti urgenti per sostenere la liquidità del nostro sistema:

- sostegno al pagamento dei mutui sulla prima casa, con interventi per le famiglie in caso di un aumento del tasso di interesse nella misura superiore al 15% del tasso iniziale
- sostegno alle maggiori spese delle famiglie per l'aumentato prezzo del riscaldamento
- fondi a supporto di Confidi (ente di garanzia per i fidi delle imprese)
- aumento di capitale alla Cassa del Trentino spa per finanziare l'ente provincia e gli enti locali
- sostegno al Mediocredito che sostiene le imprese trentine
- provvista straordinaria di risorse per le anticipazioni della Pat a famiglie e imprese
- rafforzamento della liquidità dei Comuni con procedure accelerate per la realizzazione di opere e interventi atti (oltre il merito) a contrastare il rallentamento del ciclo economico

In questi giorni, in un dibattito fra candidati dei due schieramenti, ho sentito dire da una candidata di Forza Italia: “non dobbiamo

temere i provvedimenti del Governo nazionale perché abbiamo l'autonomia”.

Proprio così: se qui possiamo star tranquilli rispetto al resto d'Italia è perché abbiamo l'autonomia e - aggiungo - una autonomia guidata oggi e in futuro dal Centro Sinistra.

Ecco cos'è fra il resto l'autonomia nostra: un parafulmine solidale e pubblico alla crisi del capitalismo finanziario.

Occorre lasciarla in buone mani!

Note dal dibattito:

- il denaro è un mezzo
- per avere denaro bisogna lavorare
- no alle lotterie
- tornare a dire che si può comprare solo se oggi si può anche pagare
- no alle telepromozioni delle vendite a rate e del credito al consumo
- attenzione a che le Casse Rurali restino nel solco della loro missione: responsabilità sociale e vocazione territoriale
- attenzione a che le imprese non si appoggino ai finanziamenti provinciali e che siano preparate alle sfide della globalizzazione
- attenzione a che i lavoratori vivano la corresponsabilità sociale del loro ruolo
- tenere alto il ruolo della politica nel dare regole e nel controllarne il rispetto